

Torna Francesco Muzzopappa con la sua cifra dolceamara e lieve

Sarà breve, anzi no. E il lettore ringrazia

Patrizia Danzè

«**A** quanto pare, sono morto. Se state leggendo queste righe, infatti, è probabile che la mia anima sia già in volo tra i satelliti, al di là della stratosfera. Prima o poi doveva succedere. D'altro canto, sulla mia ultima torta di compleanno c'erano candele a sufficienza da illuminare a giorno una pista d'atterraggio. Il passo successivo doveva essere per forza il decollo». Un incipit esilarante quello di "Sarò breve" (Fazi), il romanzo di Francesco Muzzopappa che dice tutto sulla cifra umoristica e talora corrosiva del racconto dello scrittore e copywriter barese di nascita

e milanese d'adozione, che trova fertile terreno narrativo nella risacca della quotidianità, delle famiglie, degli affetti, degli amori, dei rancori, dei tradimenti e di tutti i tipi di convivenze, pure quella con se stessi.

Come in questo romanzo "spensierato" ma non troppo, dalla sintassi ora guizzante, ora nostalgica e commossa, in cui Ennio Rovere parla da morto con un lungo testamento in fede che ha come premessa il "sarò breve" del titolo, una precisazione che anticipa, come si sa, quasi sempre un discorso lungo. Ma necessario per Rovere, che ad ognuno dei suoi affetti, compreso il cane Giulio, lascia un memento morale insieme a un'eredità materiale equamente distribuita.

Si parte dai ricordi, un'immersione nel proprio passato che comporta anche il passato altrui, la sua famiglia contadina in una Basilicata povera e irredimibile, la sua partenza per la Brianza con il niente come bagaglio, ma l'arte di falegname nelle mani, il suo farsi da solo, un self-made man che riesce a mettere su un mobilificio

di mobili Chippendale in puro stile inglese. E quindi il matrimonio, poi divenuto terreno di scontro, il successo nel lavoro, e poi la crisi del settore, la figlia amatissima che tornata da Oxford dagli studi di economia riesce a raddrizzare l'azienda riciclandola in maniera originale e altre storie, di amori, di figli, di amicizie.

Schegge di varia umanità guardate dall'autore con la scoppiettante cifra dolceamara riconoscibile negli altri suoi libri, da "Una posizione scomoda" (2013), ad "Affari di famiglia"

(2014), da "Dente per dente" (2017), vincitore del Premio Troisi, ad "Heidi" (2018).

INCANTEVOLE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Muzzopappa
Sarò breve
FAZI
PAGINE 184
EURO 17

